

Archivio: *Siciliani*

di Lidia De Federicis

Nel 2006-2007 sono usciti di Camilleri tre nuovi libri: un'inchiesta minore di Montalbano, *Le ali della sfinge* (Sellerio); il romanzo storico o quasi *Il colore del sole* (Mondadori), che riprende le ambizioni di *Il re di Girgenti*, in una libera trama di sperimentali mescolanze attorno al presunto Caravaggio; l'antologia personale *Pagine scelte di Luigi Pirandello* (Rizzoli), con una lunga introduzione che ci restituisce la voce conversevole del Camilleri narratore e saggista. Andrea Camilleri ha curato, in teatro, la regia di diciotto testi pirandelliani. Ma il primo incontro con Pirandello, a Girgenti, cioè Agrigento, ora lo racconta così: "Ho visto, a dieci anni, arrivare a casa mia, all'improvviso, Luigi Pirandello. Nel 1935, l'anno prima che morisse. Indossava la divisa di Accademico d'Italia e io lo credei un ammiraglio in alta uniforme. 'Cu si tu?' mi domandò in dialetto. 'Nené Camilleri sugnu' risposi. 'Ah' fece, passandomi per un attimo la mano sulla testa; E poi: 'C'è to nonna Carulina?'. 'Sissì'; 'Chiamamilla. Dicci ca c'è Luicinu Pirannellu'. Andai nella stanza dove mia nonna dormiva (erano le tre di un pomeriggio afoso) e la svegliai: 'Nonna, c'è un ammiraglio ca si chiama Luicinu Pirannellu e ti voli parlari'. Mia nonna emise una specie di gemito e saltò giù dal letto".

Sono usciti anche altri titoli su e di Pirandello. Bisogna ricordarsi del *Pirandello* (Salerno Editrice) di Marziano Guglielminetti, italianista dell'Università di Torino, nato nel 1937 e morto all'improvviso in una notte dello scorso settembre, quando questo suo ritratto di Pirandello, che in copertina ne riproduce un vero e raro ritratto fotografico, era da pochi mesi finito di stampare. Sono più di quattrocento pagine: vita e opere, con un capitolo finale sulla fortuna critica. Figlio di un ferroviere, Guglielminetti ha dedicato una parte dei suoi studi al ro-

manzo e alla poesia dell'Ottocento e del Novecento, secoli del ferro e delle linee ferrate. In questo volume conclude la biografia di Pirandello riportando delle sue ultime volontà la seguente: "Bruciatemi. E il mio corpo, appena arso, sia lasciato disperdere, perché niente, neppure la cenere, vorrei avanzasse di me". Guglielminetti procede in un duplice percorso, attraverso i documenti e dentro la propria esperienza. Sempre nell'incertezza della realtà.

Nella nuova serie "I grandi libri" di Garzanti è stato ristampato, con elegante e nuova copertina e nessun aggiornamento dopo l'edizione del 1993, il più famoso dei romanzi pirandelliani, *Il fu Mattia Pascal*. È un volumetto eccellente e datato. Con un apparato informativo e critico a tre voci: bibliografia e cronologia di Graziella Pulce; introduzione di Nino Borsellino; prefazione e note di Giorgio Patrizi, che stringe il testo nella formula: "Radicalismo soggettivismo del narrato". ■

